

Italia esempio sull'utero in affitto: anche la Spagna corre ai ripari. E uno studio svela i danni per i bambini

LINK: <https://www.provitaefamiglia.it/blog/italia-esempio-sullutero-in-affitto-anche-la-spagna-corre-ai-ripari-e-uno-studio-svela-i-danni-per-i-ba...>



14/05/2025 di Fabio Piemonte Italia esempio sull'utero in affitto: anche la Spagna corre ai ripari. E uno studio svela i danni per i bambini Home Notizie Vita Utero in affitto I figli non si comprano, né chi li custodisce nel suo grembo per nove mesi può mai avere un prezzo. Se ne è resa conto anche la Spagna, che ha recentemente sospeso ogni atto di registrazione di nuovi nati da utero in affitto all'estero. Grazie a una delibera del Ministero di Giustizia, infatti, nessuna sentenza emessa da Paesi esteri consentirà più di regolarizzare alcun contratto di maternità surrogata. Finora invece la strategia ideologica attuata dalle coppie è stata sempre la stessa: attivare la pratica di compravendita di un figlio e della dignità della partoriente fuori dal Paese, dato il divieto vigente in Spagna, preferibilmente con costi contenuti, per poi pretendere il riconoscimento giuridico

una volta rientrati col figlio in braccio, approfittando del 'vuoto' normativo. La nuova legge spagnola Il testo approvato della nuova legge annulla dunque qualsiasi richiesta pregressa ancora in fase transitoria, impedendo nei consolati e nei registri civili la registrazione anagrafica dei minori da parte di genitori che ricorrano alla maternità surrogata all'estero. A tale norma si è giunti dopo che lo scorso 4 dicembre una sentenza della Corte Suprema ha definito il contratto che regola l'atto di compravendita di figli all'estero «contrario all'ordine pubblico, degradante sia per la donna incinta che per il minore e lesivo dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico». Di qui la legge approvata consentirà ai minori nati da utero in affitto all'estero solo la possibilità di ottenere «l'accertamento biologico rispetto a uno dei genitori o l'adozione, quando si provi l'esistenza

di un nucleo familiare con sufficienti garanzie». Italia pioniera Questa notizia che arriva dalla Spagna conferma come l'Italia sia stata pionieristica e lungimirante nel rendere l'utero in affitto 'reato universale'. La legge iberica testimonia inoltre come anche in altri Paesi stia gradualmente maturando una nuova consapevolezza sulla disumanità di tale barbara pratica, che sventa la dignità della donna e lede il superiore interesse del minore, come ribadisce la stessa 'Convenzione Onu sui diritti del fanciullo'. Lo studio: incalcolabili i danni sui bambini Gli studi più recenti di embriologia e di psicologia infantile dimostrano inoltre, in modo unanime, che la vita prenatale e i primi mesi dopo il parto costituiscono un periodo fondamentale per lo sviluppo psichico del bambino e per la sua vita adulta. Infatti «fin dalla nascita, il bambino è pronto a comunicare con chi lo

circonda e la relazione che si instaura con la madre che lo ha messo al mondo è fondamentale, in primo luogo perché è la base per lo sviluppo di tutte le altre funzioni». Ecco perché un neonato strappato dalle braccia della madre, che lo ha custodito in grembo e partorito, per essere consegnato - alla stregua di un pacco - ai suoi committenti, «lo espone a un'associazione di morte legata a un'ansia di abbandono». Lo ha evidenziato il recente studio dal titolo Il grido segreto di un bambino (Lindau 2024, pp. 376), nel quale la psicologa e psicoterapeuta belga Anne Schaub-Thomas. Di qui tale figlio continuerà a chiedersi chi siano la sua mamma e il suo papà e perché sia stato abbandonato. «Se sono stato mollato è perché non valgo niente», tenderà a risponderci. Di fatto egli è la principale vittima innocente della maternità surrogata e negli anni potrà manifestare sintomi di angoscia esistenziale, «diminuzione della propria autostima, proprio a causa della situazione di abbandono precoce da parte dei genitori», senso di colpa e vergogna silenziosa, atteggiamento proiettivo compulsivo, perdita di riferimenti etici, narcisismo e manipolazione, mancanza di radicamento nel corpo,

indegnità esistenziale, volubilità emotiva e sessuale, disturbi dell'attaccamento, encopresi, fissazione sulla fase fusionale con la madre, disturbi psicosomatici, frammentazione dell'identità e stati psicotici, difficoltà a impegnarsi, intellettualizzazione; mutismo, estraneità nelle relazioni e nella vita e iperattività quali meccanismi di difesa. Alla luce di tali numerosi effetti devastanti sulla salute fisica e psicologica del figlio nato da utero in affitto, e in nome del vero best interest del minore e della tutela della dignità della donna che l'ha portato in grembo che non può essere oggetto di compravendita, è necessario ribadire il divieto assoluto di tale pratica, ovunque.